

Benefici della previdenza complementare

Sgravi fiscali, tassazione di favore, contribuzione



Imposta annua sui rendimenti di gestione al 20%

Rispetto all'aliquota ordinaria al 26% sugli investimenti finanziari

Oltre ad una detassazione dei risultati ottenuti dal fondo, nel corso dei decenni questi rendimenti ottenuti sul mercato sono risultati in media maggiori di quelli garantiti dal TFR

Con la forza del tempo, questi due elementi costituiscono nel lungo periodo un vero e proprio tesoretto. Anche alla luce di questo è bene considerare un'adesione immediata, sin dalla prima assunzione, alle forme complementari



Deduzione IRPEF sui contributi versati

Fino a 5164,57 euro all'anno

La tassazione avverrà al momento dell'erogazione della pensione e verrà applicata un'aliquota tra il 9-15%, rispetto alle aliquote IRPEF comprese tra il 23-43%

È prevista una tassazione di favore anche nei casi in cui l'aderente decidesse di riscuotere in anticipo parte dei contributi versati per far fronte agli eventi e agli imprevisti della vita (spese sanitarie, acquisto e ristrutturazione della prima casa, bisogno di liquidità)



Contribuzione

A carico del lavoratore e del suo datore di lavoro

Dal 2007 alcune categorie di lavoratori possono aderire ad una forma complementare anche conferendo il TFR

Nel caso di lavoratori dipendenti aderenti ad un fondo negoziale, è possibile che sia prevista anche una contribuzione a carico del datore

La percentuale di contribuzione a carico del datore, definita dai contratti o dagli accordi collettivi, rappresenta a tutti gli effetti un aumento di stipendio differito nel tempo

Le strade percorribili per l'adesione ad una forma complementare sono molteplici, e così anche per le possibili linee di investimento. Le scelte dipenderanno dalla posizione lavorativa ricoperta e da caratteristiche personali (avversione al rischio, orizzonte temporale, prestazione previdenziale desiderata)

[Vai alle forme complementari](#)